ASILO SAVOIA

AZIENDA PUBBLICA SERVIZI ALLA PERSONA

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2021-2023

SOMMARIO

1. Premessa 1
2. Quadro normativo di riferimento 2
   2.1 Normativa in Materia di Prevenzione della Corruzione 2
   2.2 Normativa in materia di trasparenza e integrità 3
   2.3 FOIA 3
3. Dal Raggruppamento delle II.PP.A.B. all'ASP Asilo Savoia 4
   3.1 - Asilo Savoia per l'Infanzia Abbandonata 5
   3.2 - Pio Istituto della Santissima Annunziata 5
   3.3 "Lascito Giuseppe e Margherita Achillini" 6
   3.4 "ASP Asilo Savoia" 6
4. Le Attività dell'ASP 8
5. I'ASP Oggi 18
6. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile per la trasparenza 19
7. Metodologia applicata per la stesura del PTPC 20
8. Individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione 21
9. Valutazione dell'efficacia delle misure di prevenzione del rischio già adottate 22
   9.1 Stipula di convenzioni con enti del terzo settore ed Accordi tra Pubbliche Amministrazioni per la gestione di servizi in comune, compatibilmente con le finalità statutarie 22
   9.2 Concorsi, procedure selettive e progressioni di carriera 23
   9.3 Contratti Pubblici per lavori servizi e forniture 23
   9.4 Procedure di scelta del contraente per locazioni del patrimonio immobiliare 24
   9.5 Gestione ciclo degli Acquisti 24
   9.6 Gestione rapporti con il Tesoriere 25
   9.7 Piani di rateizzazione morosità e recupero legale dei crediti 25
10. Misure per il contenimento del rischio di corruzione 26
11. Misure per la promozione della trasparenza 27
12. Action Plan 27

1. Premessa

Il presente documento costituisce il primo Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) dell'Azienda Pubblica di Servizi alla persona Asilo Savoia - costituita con D.G.R. n. 899 del 3 dicembre 2019, Atto che ha disposto tra l'altro anche l'estinzione dell'ex Raggruppamento II.PP.A.B. Opera Pia Asilo Savoia, Pio Istituto della SS. Annunziata e Lascito Giuseppe e Margherita Achillini - nonché del programma triennale in materia di Trasparenza (PTTI).

La scelta di contenere nel medesimo documento sia le informazioni circa la prevenzione della corruzione che quelle relative alla trasparenza, si sono rese necessarie a seguito di quanto disposto dal D.Lgs 97/2016 che ha stabilito l'inserimento del PTTI all'interno di una specifica sezione del PTPC.

L'aggiornamento annuale del PTPC è previsto quale adempimento obbligatorio dall'art. 1, comma 8, della L. 6 novembre 2012, n.190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", con cui sono stati introdotti numerosi strumenti per la prevenzione e la repressione del fenomeno corruttivo e sono stati individuati i soggetti preposti a porre in atto iniziative in materia.

Il concetto di corruzione, così come inteso dalla predetta legge, è molto più ampio di quello penalistico e viene intesa come "corruzione amministrativa", che si manifesta quando l'inefficienza della macchina amministrativa è causata dall'uso distorto delle funzioni amministrative attribuite, a prescindere dalla rilevanza penale della fattispecie.

A seguito dell'emanazione di tale legge sono stati adottati tra l'altro:

- Il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- Il Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190".
- Il Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".

Pertanto al fine di redigere il PTPC anche alla luce della vigente normativa, pur tenendo conto dei precedenti PTPC dell'estinto Raggruppamento II.PP.A.B., si è proceduto ad una approfondita scansione dei processi e delle procedure dell'Ente al fine di determinare le aree a maggior rischio di eventi corruttivi.

2. Quadro normativo di riferimento

2.1 Normativa in Materia di Prevenzione della Corruzione

Preliminarmente è necessario sottolineare che le disposizione contenute nella citata Legge 190/2012 si applicano anche alle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza così come definitivamente precisato dall'ANAC con proprio orientamento n. 88 nel quale la stessa Autorità ha specificato che "*le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (IPAB), non ancora trasformate ai sensi del D. Lgs. 207/2001 in aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (ASP) o in persone giuridiche di diritto privato (associazioni o fondazioni), che perseguono scopi di utilità sociale, sono da ricomprendersi nella categoria degli Enti Pubblici non economici di livello regionale ai fini dell'applicabilità della L- 190/2012 e dei decreti attuativi, tenuto conto che hanno personalità giuridica di diritto pubblico, svolgono funzioni amministrative e che sono riconosciuti ad amministrazioni pubbliche poteri di nomina dei componenti degli organi di cui sono composte.*".

Analogamente si ritiene utile precisare che anche in materia di Trasparenza lo stesso Presidente dell'ANAC con proprio comunicato del 10 aprile 2015 conferma l'applicabilità della norma di cui al D.Lgs. 33/2013 alle IPAB in quanto enti pubblici regionali.

La normativa in tema di contrasto alla corruzione e di trasparenza nella pubblica amministrazione, si rifà altresì, ai principi generali enunciati dal decreto legislativo 20 marzo 2001,n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 "Attuazione della legge 4 marzo 2009 n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni", nonché dal codice penale italiano.

La Legge 190/2012 individua, quale strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella PA, la trasparenza, intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo nel perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse.

In tale contesto ed in ottemperanza a quanto disposto dal Legislatore, l'ANAC ha adottato il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), fissando gli obiettivi, le azioni da intraprendere nell'ambito della strategia di prevenzione della corruzione e definendo di conseguenza i contenuti obbligatori del PTPC da adottarsi a livello decentrato anche dalle II.PP.A.B. Per il raggiungimento di tali obiettivi le Amministrazioni Pubbliche devono pertanto adottare alcune misure obbligatorie nonché sviluppare ulteriori misure "personalizzate" dettate dal particolare ambiente in cui le stesse sono chiamate ad operare.

Di particolare interesse e rilievo per la richiamata normativa è il tema della tutela del *whistleblower*, ovvero il dipendente che segnala un presunto illecito o irregolarità di cui fosse venuto a conoscenza nell'esercizio delle proprie funzioni nonché il tema della puntuale e più ampia definizione dell'area di rischio denominata "Contratti Pubblici", di cui alla Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015, con la quale la stessa ha aggiornato il PNA a seguito dell'esame dei

PTPC adottati dalle varie amministrazioni Pubbliche, e nella quale ha definito una più ampia casistica rispetto a quella precedentemente considerata di "*affidamento di lavori, servizi e forniture*". Con il termine "Contratti Pubblici" infatti l'ANAC ha voluto ricomprendere non solo le procedure relative all'affidamento di lavori, servizi e forniture ma anche tutte le procedure successive di esecuzione del contratto stesso.

Il Presente PTPC è stato pertanto redatto alla luce del summenzionato quadro normativo di riferimento.

2.2 Normativa in materia di trasparenza e integrità

La parte fondante riguardante gli obblighi in materia di trasparenza per le P.A. è rappresentata dal D.Lgs 33/2013 così come recentemente modificato dal D.Lgs. 97/2016. Il citato Decreto definisce la trasparenza come "*accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalla pubbliche amministrazioni allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionale e sull'utilizzo delle risorse pubbliche*". Ed è proprio in questa ottica che la trasparenza concorre quindi ad attuare il principio democratico ed i principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia, efficienza, integrità contribuendo alla costituzione di un amministrazione aperta ed intellegibile al servizio del cittadino

Tali principi vengono garantiti attraverso la possibilità per chiunque di accedere a qualunque documento prodotto dalla P.A. nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevamenti e previsti dall'art. 5 bis del citato Decreto. In tale contesto si inserisce sia l'obbligo di pubblicazione di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività degli enti anche attraverso l'apposita sezione dei siti web istituzionali "Amministrazione Trasparente" sia attraverso l'istituto dell'accesso civico, specificatamente normato dall'art. 5 del citato Decreto che garantisce il diritto a chiunque di richiedere documenti, informazioni o dati che l'Ente abbia omesso di pubblicare ovvero ogni altro documento che venga richiesto stante i richiamati limiti dell'art. 5 bis.

2.3 FOIA

La normativa cosiddetta FOIA (Freedom of Information Act), introdotta con decreto legislativo n. 97 del 2016, è parte integrante del processo di riforma della pubblica amministrazione, definito dalla legge 7 agosto 2015, n. 124 (c.d. legge Madia).

L'accesso civico generalizzato garantisce a chiunque il diritto di accedere ai dati e ai documenti posseduti dalle pubbliche amministrazioni, se non c'è il pericolo di compromettere altri interessi pubblici o privati rilevanti, indicati dalla legge.

Con la normativa FOIA, l'ordinamento italiano riconosce la libertà di accedere alle informazioni in possesso delle pubbliche amministrazioni come diritto fondamentale. Il principio che guida l'intera normativa è la tutela preferenziale dell'interesse conoscitivo di tutti i soggetti della società civile: in assenza di ostacoli riconducibili ai limiti previsti dalla legge, le

amministrazioni devono dare prevalenza al diritto di chiunque di conoscere e di accedere alle informazioni possedute dalla pubblica amministrazione.

Giornalisti, organizzazioni non governative, imprese, i cittadini italiani e stranieri possono richiedere dati e documenti, così da svolgere un ruolo attivo di controllo sulle attività delle pubbliche amministrazioni. L'obiettivo della norma, è anche quello di favorire una maggiore trasparenza nel rapporto tra le istituzioni e la società civile, e incoraggiare un dibattito pubblico informato su temi di interesse collettivo.

L'accesso civico generalizzato, istituito dalla normativa FOIA, differisce dalle altre due principali tipologie di accesso già previste dalla legislazione.

A differenza del diritto di accesso procedimentale o documentale (regolato dalla legge n. 241/1990), garantisce al cittadino la possibilità di richiedere dati e documenti alle pubbliche amministrazioni, senza dover dimostrare di possedere un interesse qualificato.

A differenza del diritto di accesso civico "semplice" (regolato dal d. lgs. n. 33/2013), che consente di accedere esclusivamente alle informazioni che rientrano negli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge (in particolare, dal decreto legislativo n. 33 del 2013), l'accesso civico generalizzato si estende a tutti i dati e i documenti in possesso delle pubbliche amministrazioni, all'unica condizione che siano tutelati gli interessi pubblici e privati espressamente indicati dalla legge.

3. Dal Raggruppamento delle II.PP.A.B. all'ASP Asilo Savoia

A seguito di quanto disposto dalla Regione Lazio con propria D.G.R. n. 899 del 3 dicembre 2019 è stata istituita l'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "Asilo Savoia" determinando l'estinzione del precedente Raggruppamento delle II.PP.A.B. "Asilo Savoia – Pio Istituto della Santissima Annunziata – Lascito Achillini" pur conservandone le specifiche e rispettive finalità.

Importante premettere che con propria Deliberazione n. 1 del 21 gennaio 2020 l'Ente ha inteso, tra l'altro:" *dare atto che si proseguirà in via residuale, ferma restando l'unicità del nuovo Ente e la conseguente gestione unitaria dei bilanci delle disciolte II.PP.A.B., l'operatività amministrativa a valere sui singoli Bilanci di previsione per il solo anno finanziario 2020, unicamente per motivi gestionali ed amministrativi, dei singoli Enti costituenti la nuova ASP così come già approvati ed autorizzati*". Ciò di fatto definisce l'esercizio 2020 quale periodo di transizione dall'ormai estinto Raggruppamento delle ex II.PP.A.B. alla vera e propria Azienda Pubblica, processo fortemente complesso data non solo la mutata natura giuridica del neo costituito Ente ma anche dalla transizione del regime di contabilità che dovrà necessariamente passare da quello finanziario a quello economico-patrimoniale.

Successivamente nel corso dell'anno 2020 e dell'anno 2021 la Regione Lazio, tenuto conto delle finalità dell'Ente ha proceduto all'estinzione di ulteriori ex II.PP.A.B, consentendo all'ASP Asilo Savoia di subentrare nella titolarità del patrimonio degli enti estinti nonché di tutti i rapporti giuridici attivi e passivi pendenti, mediante l'adozione dei seguenti Atti:

- D.G.R. n. 1 del 14 gennaio 2020 estinzione dell'I.P.A.B. Opera Pia Sarina Nathan;

- D.G.R. n. 182 del 16 aprile 2020 estinzione dell'I.P.A.B. Pia Unione Lauretana Dame Romane;
- D.G.R. n. 44 del 2 febbraio 2021 estinzione delle II.PP.A.B. Opera Pia Ambrogio Fonti e Opera Pia Luigi Jacobelli.

3.1 - Asilo Savoia per l'Infanzia Abbandonata

la cui fondazione venne promossa a*l fine di commemorare la fausta data del XX settembre, da S.E. il Cav. Francesco Crispi, Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro dell'Interno, in quel giorno del 1887, allo scopo altamente umanitario e civile, di raccogliere fanciulli abbandonati; sottrarli alla miseria ed alla corruzione, ed educarli all'amore di Dio, della Patria, della civiltà e del lavoro.* L'Istituto, per graziosa concessione di S.M. il Re Umberto I, assume la denominazione di Asilo Savoia. *Il nuovo istituto fu aperto un anno dopo, cioè il 20 settembre 1888, e con Regio Decreto 13 marzo 1890 veniva eretto in Ente Morale. La prima sede dell'Asilo fu un fabbricato all'Arco dei Tolomei, ma nel novembre 1889 si trasferì in una porzione dell'antico Ospedale dei Pellegrini e Convalescenti, in via dei Pettinari, ceduto in affitto da quella amministrazione e poi dal Pio Istituto di Santo Spirito e Ospedali Riuniti di Roma. Il locale era sufficientemente ampio, ma inadatto per un ricovero di bambini, perché assolutamente mancante di area scoperta e di facile e igienica ventilazione. Nel 1914 l'Asilo Savoia entrò in possesso di metà del valore patrimoniale dell'Opera Pia Dotalizia Canobi a seguito della sua estinzione per esaurimento della sua attività assistenziale e il 4 giugno si poté quindi dare inizio alla costruzione del nuovo edificio di Via Monza 2 ponendo la prima pietra. Il 30 maggio 1916 ultimati i lavori venne inaugurata la nuova sede, dove l'attività assistenziale proseguì ininterrottamente fino al 1981.*

L'Istituzione, tenute presenti sia le originarie tavole di fondazione che le successive disposizioni statutarie si prefigge in via principale lo scopo di assistere minori o di concedere, attraverso le rendite derivanti dal proprio patrimonio, ad altre Opere Pie similari, che operano nel territorio della Regione Lazio e appositamente segnalate dall'Assessorato Regionale Enti Locali, contributi straordinari per l'assistenza ed il ricovero dell'ambito dei propri Istituti di minori o anziani e offrire i servizi alle persone anziane allo scopo di sostenere e favorire l'autonomia dei singoli e del nucleo familiare.

3.2 - Pio Istituto della Santissima Annunziata

trae origine dalle disposizioni testamentarie di Camillo Porcari del 18 luglio 1488 e nasce con esclusive finalità di conferire doti nuziali a giovani donne in situazione di bisogno. Con Regio Decreto del 29 aprile 1886 venne disposta la parziale trasformazione degli scopi, prevedendo che fino a ¼ della rendita netta complessiva potesse essere destinata alle attività in favore dell'infanzia, a suo tempo attraverso la disciolta "Opera Pia Baliatico", all'uopo eretta in ente morale con RD 6 febbraio 1887 e, in caso di eventuali ulteriori disponibilità, sempre a valere sul ¼ disponibile, ad

altri soccorsi/sussidi ai poveri d'ambo i sessi e di qualunque età, che si trovano in stato di "incolpevole indigenza".

L'Istituzione, tenute presenti sia le originarie tavole di fondazione che le successive disposizioni statutarie si prefigge in via principale lo scopo di progettare e realizzare servizi ed interventi di prevenzione, di sostegno e reinserimento, rivolti a donne in situazione di svantaggio o esclusione sociale, di disagio economico, marginalità sociale o vittime di violenza, prevedendo anche, ove necessario, l'erogazione di contributi economici o l'attivazione di progetti-percorso individualizzati di concerto con i competenti servizi sociali territoriali.

L'Istituzione, inoltre, può progettare e realizzare interventi a favore di minori, giovani e famiglie in situazione di svantaggio o disagio economico-sociale per assicurare loro attività di cura, canali di integrazione socio-educativa, strumenti di reinserimento attraverso l'attuazione di servizi di tipo residenziale e semi-residenziale, l'attivazione di progetti-percorso individualizzati e/o l'erogazione, ove necessario, di contributi economici finalizzati al contrasto alla povertà di concerto con i competenti servizi sociali territoriali;

3.3 "Lascito Giuseppe e Margherita Achillini"

trae origine dalle volontà espresse nel testamento pubblico dalla Sig.ra Margherita Hermes Vedova Achillini a rogito del Notaio Luigi Buzi di Roma in data 7 dicembre 1938 e registrato a Roma il 15 ottobre 1939. Gli scopi originari dell'Ente, eretto in Ente Morale con Decreto Luogotenenziale 5 aprile 1945, erano l'esercizio della beneficenza "mediante erogazione di sussidi mensili di lire 150 in favore di coppie di coniugi di buona moralità che abbiano superato il 60° anno di età e che non abbiano figli viventi in condizioni di poterli aiutare, con accrescimento della quota, in caso di morte di uno dei coniugi, all'altro sopravvivente".

L'Istituzione, tenute presenti sia le originarie tavole di fondazione che le successive disposizioni statutarie si prefigge lo scopo di realizzare interventi a favore di persone anziane in situazione di svantaggio o disagio economico-sociale per assicurare loro attività di cura, servizi di tipo residenziale e semi-residenziale e/o l'erogazione, ove necessario, di contributi economici finalizzati al contrasto della povertà.

3.4 "ASP Asilo Savoia"

L'ASP, tenute presenti sia le originarie tavole di fondazione che le successive disposizioni statutarie delle Istituzioni da cui trae origine, ha come finalità principale l'organizzazione e la erogazione di servizi rivolti a:

a) minori, giovani e famiglie in situazione di svantaggio o disagio economico-sociale, per assicurare loro attività di cura, canali di integrazione socio-educativa, strumenti di reinserimento attraverso l'attuazione di servizi di tipo residenziale e semi-residenziale, anche a valenza aggregativa, culturale e sportiva, percorsi di formazione, orientamento, qualificazione e inserimento professionale, attivazione di progetti individualizzati e/o

erogazione, ove necessario, di contributi economici finalizzati al contrasto alla povertà di concerto con i competenti servizi sociali territoriali;

b) a donne in situazione di svantaggio o esclusione sociale, di disagio economico, marginalità sociale o vittime di violenza, prevedendo anche, ove necessario, interventi di prevenzione, di sostegno e reinserimento, erogazione di contributi economici o l'attivazione di progetti-percorso individualizzati di concerto con i competenti servizi sociali territoriali;

c) a persone anziane autosufficienti in situazione di svantaggio o disagio economico-sociale per assicurare loro attività di cura, servizi di tipo residenziale e semi-residenziale e/o l'erogazione, ove necessario, di contributi economici finalizzati al contrasto della povertà e alla prevenzione e al contrasto della non autosufficienza;

l'Ente nel rispetto degli scopi originari ed in continuità con le attività identitarie svolte da ciascuna delle Istituzioni da cui trae origine, nell'ambito delle attività di programmazione e di individuazione delle priorità nonché in corrispondenza con le finalità precedentemente elencate, cura in via prioritaria e strutturale lo sviluppo e l'implementazione delle seguenti progettualità:

a) "Talento & Tenacia – Crescere nella Legalità", programma istituito dall'Asilo Savoia nell'ambito di un apposito accordo con il Tribunale di Roma e la Regione Lazio al fine di promuovere, attraverso lo strumento dello sport di squadra, inclusione sociale, diritti di cittadinanza, formazione e inserimento lavorativo nelle professioni sportive di giovani in situazione di disagio economico o sociale, anche mediante le attività di recupero e riutilizzo dei beni immobili sequestrati o confiscati alla criminalità organizzata ai sensi della normativa vigente ed avvalendosi a tale scopo della società sportiva dilettantistica senza scopo di lucro "Audace Savoia – Talento & Tenacia" all'uopo costituita ed operante;

b) "Casa rifugio" e "Servizio di sostegno abitativo comunitario in regime di autonomia", istituiti dall'IPAB "Pio Istituto della Santissima Annunziata" e rivolti a donne, anche con bambini, vittime di violenza, presso unità immobiliari confiscate alla criminalità organizzata ai sensi della normativa vigente, che al fine di preservare la continuità nel tempo della memoria dell'opera benemerita svolta dalla disciolta IPAB, assumono la denominazione di "Centro Santissima Annunziata";

c) "Servizio di sostegno abitativo comunitario in regime di autonomia" rivolto a persone anziane autosufficienti, anche in coppia, in situazione di disagio economico o sociale, istituito dall'IPAB "Opera Pia Lascito Giuseppe e Margherita Achillini", che al fine di preservare la continuità nel tempo della memoria dell'opera benemerita svolta dalla disciolta IPAB, assume la denominazione di "Residenza Giuseppe e Margherita Achillini".

Fermi restando gli scopi principali e le progettualità caratterizzanti di cui ai commi precedenti, l'ASP può inoltre in via sussidiaria:

a) progettare, istituire e realizzare, in conformità all'articolo 1 della l.r. 2/2019, servizi e interventi, anche in via sperimentale e con carattere innovativo, in ambito socio-educativo, socio-assistenziale e socio-sanitario, nonché in favore di soggetti in condizione di disagio sociale e a rischio di esclusione, o in situazione di dipendenza da patologie connesse al gioco d'azzardo, su richiesta della Regione Lazio nell'ambito della definizione di appositi

accordi e contratti di servizio anche di durata pluriennale ed avvalendosi a tale scopo delle relative risorse finanziarie disponibili provenienti da fondi comunitari, nazionali e regionali;

b) progettare e realizzare servizi e interventi in favore di persone con disabilità, anche con particolare riguardo a quanto previsto dalla legge 22 giugno 2016, n. 112, recante "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare";

c) progettare e realizzare servizi e interventi in favore di persone a rischio di discriminazione per ragioni connesse all'etnia, alla razza, alla religione, alla disabilità, all'orientamento sessuale e all'identità di genere.

La costituzione dell'attuale Azienda Pubblica implica necessariamente una complessiva ridefinizione delle attività ad oggi poste in essere dalle rispettive II.PP.A.B. costituenti, nell'ottica di assicurare una progressiva e sinergica integrazione delle aree di attività complementari e valorizzando al contempo le attività e le sperimentazioni che nel corso del tempo hanno comportato il miglior risultato in termini di efficacia, efficienza e ritorno sociale nei target assistenziali di riferimento.

4. Le Attività dell'ASP

Alla luce della mutata natura giuridica degli enti costituenti l'attuale ASP, si riporta di seguito il sintetico prospetto delle attività socio-educative-assistenziali previste dal Documento di Programmazione delle Attività e dei Servizi per il triennio 2021-2023 di cui all'art. 9, Comma 1, Lett. C) della L.R. 2/2019.

Di seguito si fornisce una sintetica panoramica delle attività e dei servizi erogati dalle II.PP.A.B. confluite nell'ASP di nuova istituzione, suddivise in aree tematiche omogenee corrispondenti alle finalità dell'ASP classificati secondo gli ambiti di intervento, le attività prioritarie e caratterizzanti e quelle sussidiarie previste dall'articolo 3 dello Statuto

A. Ambito di intervento ex art. 3, comma 1, lettera a): "minori, giovani e famiglie in *situazione di svantaggio o disagio economico-sociale, per assicurare loro attività di cura, canali di integrazione socio-educativa, strumenti di reinserimento attraverso l'attuazione di servizi di tipo residenziale e semi-residenziale, anche a valenza aggregativa, culturale e sportiva, percorsi di formazione, orientamento, qualificazione e inserimento professionale, attivazione di progetti individualizzati e/o erogazione, ove necessario, di contributi economici finalizzati al contrasto alla povertà di concerto con i competenti servizi sociali territoriali*";

A.1 Attività prioritarie e caratterizzanti di cui all'art. 3, comma 2 lettera a): "Talento & Tenacia – *Crescere nella Legalità", programma istituito dall'IPAB "Asilo Savoia" nell'ambito di un apposito accordo con il Tribunale di Roma e la Regione Lazio al fine di promuovere, attraverso lo strumento*

dello sport di squadra, inclusione sociale, diritti di cittadinanza, formazione e inserimento lavorativo nelle professioni sportive di giovani in situazione di disagio economico o sociale, anche mediante le attività di recupero e riutilizzo dei beni immobili sequestrati o confiscati alla criminalità organizzata ai sensi della normativa vigente ed avvalendosi a tale scopo della società sportiva dilettantistica senza scopo di lucro "Audace Savoia – Talento & Tenacia" all'uopo costituita ed operante;

A1.1 PALESTRA DELLA LEGALITA'

Situata nel quartiere di Nuova Ostia, nel X Municipio di Roma Capitale, in uno stabile di oltre 1.800 mq di via dell'idroscalo 103, in prossimità del Porto Turistico di Roma, "T&T Palestra della Legalità" nasce da un accordo con il Tribunale di Roma e la Regione Lazio per restituire ai cittadini una struttura confiscata e abbandonata. La palestra è una startup che realizza attività sportive e sociali rivolte al territorio, dando opportunità di lavoro a giovani atleti e sportivi con titoli certificati, valorizzandoli come istruttori e personal trainer, offrendo attività sportive gratuite a fasce disagiate e garantendo a tutti servizi di qualità a prezzi accessibili con agevolazioni speciali. Per "Talento & Tenacia" l'attività sportiva si configura anche e soprattutto come uno strumento, oltre che aggregativo e di promozione della salute e del benessere, di crescita collettiva e di assunzione di responsabilità nei confronti della propria comunità. Tali valori si concretizzano in azioni concrete su cui l'Asilo Savoia chiama a collaborare tutte le cittadine e i cittadini di Ostia, e che riguardano: sostenibilità ambientale, inclusione sociale, cultura della legalità, Integrazione territoriale. La Palestra conta ad oggi oltre 1.200 iscritti, di cui il 25% con accesso gratuito.

A1.2 CENTRO DON PINO PUGLISI

Dal luglio 2018 a seguito del sequestro preventivo disposto dal Tribunale di Roma in riferimento all'operazione "Hampa" nei confronti di un clan autoctono per una serie di reati aggravati dal metodo mafioso, la "Polisportiva Dilettantistica Montespaccato s.r.l.", società sportiva dilettantistica senza scopo di lucro, la quale svolgeva attività sportiva calcistica rivolta ad oltre 500 tra bambini, ragazzi e giovani nel territorio del XIII Municipio di Roma Capitale, è stata affidata all'Asilo Savoia al fine di assicurarne la continuità operativa attraverso l'inserimento nel Programma "Talento & Tenacia – Crescere nella legalità".

Il Centro Sportivo, intitolato nel 2019 a Don Pino Puglisi, è così diventato il centro di molteplici attività aperte al territorio e in data 3 dicembre 2019, l'Asilo Savoia ha sottoscritto un accordo con il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e il XIII Municipio avente ad oggetto le politiche educative e formative e l'attuazione degli interventi in favore di studenti volti a migliorare la qualità della vita e garantire una piena integrazione oltre ad attività ludico ricreative, sportive e socializzanti, prevedendo un adeguamento del Centro sportivo e una estensione delle attività sportive e aggregative previste. Le attività si rivolgono complessivamente ad oltre 500 tra bambini, ragazzi e giovani.

A1.3 CENTRO COMUNITARIO TAGASTE

A fine aprile 2020, nell'ambito del Programma «Talento & Tenacia – Crescere nella legalità», il Tribunale di Roma ha assegnato con contratto di comodato ad uso gratuito all'A.S.P Asilo Savoia i locali di via Tagaste 127-133 e via Casana 161-163 ad Ostia, si tratta di immobili che si trovano tutt'ora in stato di confisca. Il progetto prevede la riallocazione del Programma Game Over nei

locali di via Tagaste, e la nascita di un centro comunitario nei locali di via Casana con l'obiettivo prioritario di renderlo un luogo riferimento per il quartiere, uno spazio aperto incubatore di attività di sensibilizzazione, informazione e supporto alla popolazione locale, finanche una realtà promotrice di progetti che agiscano sulle nuove generazioni del territorio in cui essa si trova. L'Asilo Savoia garantisce la sostenibilità del progetto mediante la copertura dei costi di utenza e degli arredi. Attraverso un avviso pubblico aperto al terzo settore è stata avviata la co-progettazione insieme ad alcune associazioni del territorio ed attualmente è in fase di avvio la realizzazione delle opere di adeguamento necessarie. Le attività potranno essere cogestite e autogestite dalle Associazioni interessate nell'ambito di una struttura modulare unica decisa congiuntamente.

A1.4 T&T SPORT NETWORK LAZIO

Con DGR 254 dell'8 maggio 2020 "Misure straordinarie di sostegno agli operatori sportivi. Approvazione del piano straordinario ***"#Viciniallosport"*** per l'anno 2020", la Regione Lazio ha individuato l'ASP Asilo Savoia quale soggetto attuatore delle prestazioni di cui ai punti 3 e 4 della stessa, ovvero "Buoni Sport" e "Voucher Sportivi". Tale scelta è volta a dare continuità alle attività finora attuate dall'Asilo Savoia per l'erogazione dei voucher per attività sportive nell'ambito del "Pacchetto famiglia", di cui alla DGR 427/2019, oltre che per gli ottimi risultati ottenuti con il Programma di inclusione sociale mediante la promozione della pratica sportiva denominato "Talento & Tenacia", oggetto di apposito accordo con la Regione Lazio ai sensi della DGR 79/2017. Con l'adesione al "T&T Sport Network Lazio", Associazioni e Società Sportive Dilettantistiche, Federazioni Sportive, Enti di Promozione Sportiva, Associazioni benemerite riconosciute dal CONI o dal CIP, nonché, limitatamente ai soli "buoni sport" destinati a minori di età compresa fra i 6 e i 17 anni, Associazioni senza scopo di lucro aventi quale scopo statutario lo svolgimento di attività musicali, acquisiscono la qualifica di soggetto abilitato all'erogazione di servizi ammessi a fruire del relativo supporto economico da parte della Regione Lazio attraverso i Buoni Sport ed i Voucher Sportivi. Ad oggi sono stati erogati complessivamente n. 4.907 tra "buoni sport" e "voucher sportivi" destinati a minori (2.708), anziani e disabili (437) e giovani (1.762).

A1.5 CAMPO TESTACCIO

Con DGR 14 luglio 2020, n. 435, Regione Lazio, il Municipio Roma I Centro e l'ASP Asilo Savoia – per il perseguimento del comune interesse pubblico di sostenere e garantire i diritti e i doveri di cittadinanza sociale, la qualità della vita delle persone, delle famiglie e delle comunità, l'autonomia individuale, la coesione sociale, l'eliminazione e la riduzione delle condizioni di disagio e di esclusione – hanno definito uno strumento di concertazione finalizzato ad assicurare livelli di integrazione e coordinamento tra le funzioni amministrative e tecniche, per garantire un effettivo perseguimento dei processi di condivisione delle responsabilità e di leale collaborazione, "mettendo a rete" tutte le opportunità culturali, formative, sportive, infrastrutturali, logistiche di "Roma Città/Territorio", che caratterizzano il Quartiere Testaccio. In conformità alle premesse, il citato Accordo ha per oggetto: a) il recupero sociale e produttivo del Bene "Campo Testaccio" consentendo in tal modo l'attuazione dei principi di salvaguardia dei nuclei architettonici originari dei centri cittadini nonché la conservazione e valorizzazione delle comunità locali; b) la restituzione alla fruizione pubblica di un'area - ormai da troppo tempo degradata- valorizzando l'identità del territorio e assicurando il sostegno e lo sviluppo della vocazione sportiva che è propria dell'area. La Regione Lazio si è impegnata a concorrere al rimborso degli oneri di natura finanziaria sostenuti

dall'ASP Asilo Savoia a fronte della sottoscrizione del mutuo con l'Istituto di credito sportivo, finalizzato al recupero e alla rigenerazione di Campo Testaccio, in relazione alla quota non finanziata dai corrispettivi connessi alla fruizione dei servizi sportivi. Agli oneri di cui alla DGR 435/2020, pari complessivamente ad euro 1.000.000,00, si provvede per euro 100.000,00/anno a decorrere dall'annualità 2021 e fino al 2030, a valere sulle risorse disponibili nel bilancio regionale 2020-2022 e successivi, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 10, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011, di cui al capitolo di spesa H41918, iscritto nel programma 05 della missione 12, piano dei conti finanziario 1.04.01.02. L'ASP svolgerà le funzioni di soggetto attuatore applicando al centro sportivo il modello di "Talento & Tenacia". L'attività è in fase di definizione.

A.2 Altre attività rientranti nelle finalità di cui all'art. 3, comma 1, lettera a)

A2.1 NEO MAGGIORENNI

Il programma, sostenuto dalla Regione Lazio, è articolato nelle seguenti aree di intervento:

▪ Sostegno abitativo: l'Asilo Savoia è stato incaricato dalla Regione Lazio di realizzare un sistema di reperimento di immobili residenziali nella disponibilità di enti pubblici o privati per l'attivazione di percorsi di autonomia abitativa dei ragazzi neomaggiorenni in uscita dalle strutture di accoglienza o dalla tutela affidataria segnalati dai competenti servizi sociali;

▪ Sostegno lavorativo (T&T LAB): il Progetto intende favorire, in particolare, interventi di sistema che promuovono percorsi di inserimento al lavoro e che comprendono tutta la filiera dei servizi di politiche attive di formazione e collocazione lavorativa: dal bilancio di competenze, allo stage in azienda, alla creazione di reti di imprese inclusive e, non ultimo, la nascita di nuove imprese economiche. T&T LAB nasce con l'obiettivo di diventare il primo "Laboratorio dei mestieri dello sport". Un luogo, non solo fisico, in grado di formare e accompagnare al lavoro – in partnership con uno o più enti di promozione sportiva e centri universitari – ragazzi in uscita dai servizi di accoglienza residenziale minorile e altri giovani svantaggiati o NEET.

▪ Sostegno relazionale: intende sostenere lo sviluppo di forme di associazionismo tra ragazzi che hanno vissuto parte della loro vita "fuori dalla famiglia di origine".

A2.2 CARE LEAVERS

Il Programma si integra con la progettualità "Care Leavers", promossa dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali nell'ambito del Fondo per la Lotta alla Povertà e all'Esclusione Sociale, prevede la sperimentazione di interventi in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria e si pone in maniera sinergica con quanto stabilito nel decreto istitutivo del Reddito di Cittadinanza, cui parte del target di riferimento ha accesso.

La sperimentazione ha come protagonisti i ragazzi e le ragazze che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria che li abbia collocati in comunità residenziali o in affido etero familiare. Sono destinatari della sperimentazione sia i ragazzi interessati da un provvedimento di prosieguo amministrativo, sia coloro che non ne sono beneficiari.

L'obiettivo generale del progetto è quello di accompagnare i neomaggiorenni all'autonomia attraverso la creazione di supporti necessari per consentire loro di costruirsi gradualmente un futuro e di diventare adulti dal momento in cui escono dal sistema di tutele.
Roma Capitale d'intesa con la Regione Lazio ha individuato l'Asilo Savoia come soggetto attuatore unitario dell'intervento.

A2.3 HOME CARE PREMIUM
Il servizio è istituito dall'INPS e prevede prestazioni di assistenza domiciliare o altre misure assistenziali che si rivolgono alle persone non autosufficienti, con l'obiettivo di intervenire sulla loro sfera socio-assistenziale e prevenirne il decadimento cognitivo.
L'Asilo Savoia, in accordo con i Municipi I - II - III e VIII di Roma Capitale, mettendo a frutto l'esperienza già maturata nel corso della gestione del servizio nelle precedenti annualità, ha aderito al progetto HCP 2019 risultandone soggetto attuatore, in quanto Ente competente a rendere servizi di assistenza alla persona.
Le prestazioni sono fornite attraverso organismi del Terzo Settore accreditati, e scelti direttamente dal beneficiario, mentre l'Asilo assicura la programmazione e la corretta erogazione delle prestazioni attraverso uno staff dedicato composto da professionalità in ambito sociale, educativo e informatico. Le prestazioni erogate comprendono varie tipologie di intervento rivolte sia a minori che a persone anziane e a soggetti non autosufficienti e si rivolgono complessivamente a circa 250 beneficiari.

A2.4 VIA ROCCABERNARDA
L'ASP ha ottenuto in comodato gratuito l'unità immobiliare sita in Roma, Via Roccabernarda, 8, dal Tribunale di Roma in quanto sottoposta a sequestro preventivo nell'ambito di un procedimento inerente il Clan Casamonica. Sulla base dell'analisi del contesto territoriale di riferimento è stato individuato, in prima analisi, quale servizio da istituire nel predetto immobile una casa famiglia per minori, per la cui gestione è stata indetta apposita procedura di co-progettazione avente scadenza nel mese di ottobre 2020. Stante l'esito negativo della istruttoria di co-progettazione di cui sopra, l'immobile in questione, avendone le caratteristiche logistiche e funzionali, è stato adibito successivamente ad una delle sedi del servizio di sostegno abitativo per neo-maggiorenni a seguito della formalizzazione della ratifica dei due accordi stipulati con Roma Captale per l'esecuzione del servizio in parola.

B. Ambito di intervento ex art. 3, comma 1, lettera b):"donne in situazione di svantaggio o *esclusione sociale, di disagio economico, marginalità sociale o vittime di violenza, prevedendo anche, ove necessario, interventi di prevenzione, di sostegno e reinserimento, erogazione di contributi economici o l'attivazione di progetti percorso individualizzati di concerto con i competenti servizi sociali territoriali*";

B.1 Attività prioritarie e caratterizzanti di cui all'art. 3, comma 2, lettera b): *"Casa rifugio" e "Servizio di sostegno abitativo comunitario in regime di autonomia", istituiti dall'IPAB "Pio Istituto della Santissima Annunziata" e rivolti a donne, anche con bambini, vittime di violenza, presso unità immobiliari confiscate alla criminalità organizzata ai sensi della normativa vigente,*

che al fine di preservare la continuità nel tempo della memoria dell'opera benemerita svolta dalla disciolta IPAB, assumono la denominazione di "Centro Santissima Annunziata";

B1.1 CASA RIFUGIO

Il servizio, denominato "Casa internazionale dei diritti umani delle donne" si rivolge a donne vittime di violenza con figli ed è promosso congiuntamente dal II Municipio di Roma Capitale con l'Asilo Savoia presso un immobile confiscato alla criminalità e acquisito al patrimonio comunale. La struttura ospita donne vittime di violenza anche con figli minori, le quali non possono provvedere autonomamente al proprio sostentamento e non hanno un tessuto familiare di supporto. Il servizio è realizzato attraverso un percorso di co-progettazione con l'associazione Telefono Rosa che a tal fine si avvale di un finanziamento di Roma Capitale.
L'obiettivo del progetto è inoltre quello di realizzare servizi, formazione ed eventi con l'obiettivo di prevenire lo sviluppo delle dinamiche di violenza, di contrastare la cultura della violenza e delle discriminazioni, favorire lo sviluppo di una rete di servizi, coinvolgendo anche gli altri enti pubblici territoriali e sociali; nonché le associazioni private che si occupano a diverso titolo della violenza sulle donne. L'inserimento nella rete dei servizi di tali strutture è fondamentale e si concretizza nella costante condivisione delle scelte operative tra servizi territoriali e gli operatori delle strutture, attraverso la condivisione della progettazione e dell'organizzazione degli interventi che prevedono anche il coinvolgimento diretto delle utenti nell'attuazione dei propri piani personalizzati.La struttura accoglie ad oggi n. 7 donne con bambini.

B2.2 SERVIZIO DI AUTONOMIA

Sostegno abitativo comunitario in regime di autonomia rivolto a donne vittime di violenza e ai loro eventuali figli/e, in uscita dal circuito delle strutture di accoglienza residenziale di cui alla L.R. n.4/2014. Nell'ambito di uno specifico Accordo di Collaborazione tra Roma Capitale - Dipartimento Partecipazione, Comunicazione, Pari Opportunità, di durata biennale a decorrere dal primo inserimento, l'Asilo Savoia ha reso disponibili degli immobili, siti nel VII e nel VIII Municipio di Roma Capitale, in grado di accogliere complessivamente fino a n. 15 donne con relativi figli minori. Beneficiarie delle misure sono donne vittime di violenza di genere in ogni sua forma (fisica, sessuale, psicologica, economica, stalking, maltrattamenti in famiglia) ed eventuali figli/e, in uscita dal circuito delle strutture di accoglienza residenziale che, nell'ambito del progetto di reinserimento sociale e lavorativo elaborato con il servizio di riferimento, richiedano uno specifico intervento di sostegno abitativo e che abbiano già acquisito un sufficiente livello di autonomia personale e un minimo di capacità economica tale da provvedere al proprio sostentamento. Il servizio viene erogato in 5 distinte unità abitative ed è rivolto a n. 15 donne con bambini.

B1.3 EMPORIO SAVOIA – ABITO QUI

Grazie al sostegno dell'Asilo Savoia, che ha messo a disposizione un locale di sua proprietà, dal 2016 si è così concretizzato un progetto condiviso e aperto alla città.
Partner del progetto è la Caritas Diocesana di Roma che già da tempo ha allestito, all'interno di uno dei suoi centri di accoglienza, un laboratorio di sartoria che vede impegnati con profitto, sotto la guida di sarte e volontari esperti, alcuni ospiti delle sue strutture, prevalentemente donne.

Il programma si articola in: a) laboratorio di sartoria denominato "Abito qui" prevede corsi di formazione e insegnamento di tecniche di cucito condotti da sarte professioniste che, mettendo a disposizione la loro professionalità e competenza, contribuiscono alla miglior riuscita della attività della boutique solidale. Al termine del percorso formativo i partecipanti al corso, che ricevono un rimborso spese per tutto il periodo di formazione, riescono a gestire il laboratorio di sartoria in modo tale che sia funzionale all'attività della Boutique. A fine corso, inoltre, i soggetti tra loro più meritevoli, sono proposti per stage e tirocini professionali presso aziende del settore; b) punto vendita, denominato "Emporio Savoia", situato in una zona commerciale del quartiere San Giovanni in Via Monza 8 e provvisto di vetrine, scaffali e arredi che espongono oltre al riciclo creativo di capi di abbigliamento, tessuti, accessori, bijoux e manufatti realizzati dai partecipanti al nostro laboratorio di sartoria anche capi di abbigliamento ed accessori nuovi provenienti dalle generose donazioni di grandi Aziende e commercianti privati. Sul posto è altresì attivo un servizio di riparazione sartoriale denominato "Orlo rapido" ormai molto apprezzato nella zona. L'intero ricavato della Boutique solidale "Emporio Savoia" viene reinvestito nel potenziamento del laboratorio di sartoria e nell'autofinanziamento delle spese di gestione della Boutique. Servizio in fase di rimodulazione dopo la sospensione causa Covid-19.

B.2 Altre attività rientranti nelle finalità di cui all'art. 3, comma 1, lettera b)

B2.1 CASA DI LEDA

Con Deliberazione del 6 agosto 2019, n. 605 è stato approvato lo schema di Protocollo d'intesa tra Regione Lazio, Comune di Roma Capitale e Raggruppamento delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza Opera Pia Asilo Savoia, Pio Istituto SS. Annunziata e Opera Pia Lascito Giovanni e Margherita Achillini per il rapporto di collaborazione interistituzionale finalizzato alla realizzazione di interventi volti a sostenere il progetto di convivenza protetta per genitori con figli denominato "Casa di Leda".Il Protocollo d'Intesa è volto a stabilire un accordo istituzionale tra Regione Lazio, Comune di Roma Capitale e Asilo Savoia, per l'adozione di strumenti organizzativi e di collaborazione per un funzionale, efficiente ed efficace esercizio dei servizi e delle funzioni con l'obiettivo congiunto di dare prosecuzione all' attività di accoglienza in favore di adulti detenuti con figli, ai sensi di quanto previsto ex art. 4 L. 62/2011 – ovvero: detenuti adulti con figli che possono usufruire della continuità della pena presso domicili privati, riservando tale opportunità a detenuti privi di adeguato alloggio o risorse tali da poter usufruire della prevista riserva di legge. L'accordo mira a garantire la continuità delle attività e del funzionamento della "Casa di Leda", progetto sperimentale di convivenza protetta per genitori con figli, agli arresti domiciliari o in detenzione domiciliare, presso un immobile già nella disponibilità del Comune di Roma, situato in Via Kenya, 72, sottratto alla criminalità organizzata, che è stato inaugurato l'11 luglio 2017 e affidato all' A.T.I. costituita con "Cecilia società Coop. Sociale Onlus" Associazione di Volontariato "Roma Insieme" "P.I.D." Pronto Intervento Disagio coop. Sociale Onlus, Associazione di Volontariato "Ain Karim". La struttura accoglie ad oggi n. 5 donne con bambini.

C. Ambito di intervento ex art. 3, comma 1, lettera c) :"*persone anziane autosufficienti in situazione di svantaggio o disagio economico-sociale per assicurare loro attività di cura,*

servizi di tipo residenziale e semi-residenziale e/o l'erogazione, ove necessario, di contributi economici finalizzati al contrasto della povertà e alla prevenzione e al contrasto della non autosufficienza".

C1.Attività prioritarie e caratterizzanti di cui all'art. 3, comma 2 lettera c): "Servizio di sostegno abitativo comunitario in regime di autonomia" rivolto a persone anziane autosufficienti, anche in coppia, in situazione di disagio economico o sociale, istituito dall'IPAB "Opera Pia Lascito Giuseppe e Margherita Achillini", che al fine di preservare la continuità nel tempo della memoria dell'opera benemerita svolta dalla disciolta IPAB, assume la denominazione di "Residenza Giuseppe e Margherita Achillini";

C1.1 RESIDENZA ACHILLINI

Servizio di sostegno abitativo per anziani autosufficienti: nel territorio del II Municipio l'Asilo Savoia, in accordo con l'IPAB IRAS, ha istituito la Residenza "Giuseppe e Margherita Achillini" afferente al Centro Polifunzionale per la Terza Età "Sant'Eufemia" sito a Roma. La Residenza consiste in un complesso di n. 6 appartamenti autonomi con servizi collettivi rivolto a coppie di anziani che si trovano in una situazione di imminente comprovato rischio di espulsione dal proprio contesto abitativo e che non siano in grado di trovare una soluzione abitativa alternativa per documentate ragioni economiche. L'obiettivo è quello di evitare lo sradicamento delle persone anziane dal proprio quartiere ed ambiente di vita a causa dei processi di espulsione connessi all'aumento dei canoni di locazione, alle azioni di sfratto e/o ai processi di alienazione del patrimonio immobiliare pubblico, assicurativo, previdenziale e offrire una risposta di tipo comunitario diversa dalla istituzionalizzazione nelle Case di Riposo, garantendo il mantenimento della propria autonomia. Il servizio è erogato a n. 11 persone anziane.

C.2 Altre attività rientranti nelle finalità di cui all'art. 3, comma 1, lettera C)

C2.1 HOME CARE PREMIUM

Il servizio è istituito dall'INPS e prevede prestazioni di assistenza domiciliare o altre misure assistenziali che si rivolgono alle persone non autosufficienti, con l'obiettivo di intervenire sulla loro sfera socio-assistenziale e prevenirne il decadimento cognitivo.
L'Asilo Savoia, in accordo con i Municipi I - II - III e VIII di Roma Capitale, mettendo a frutto l'esperienza già maturata nel corso della gestione del servizio nelle precedenti annualità, ha aderito al progetto HCP 2019 risultandone soggetto attuatore, in quanto Ente competente a rendere servizi di assistenza alla persona.
Le prestazioni sono fornite attraverso organismi del Terzo Settore accreditati, e scelti direttamente dal beneficiario, mentre l'Asilo assicura la programmazione e la corretta erogazione delle prestazioni attraverso uno staff dedicato composto da professionalità in ambito sociale, educativo e informatico. Le prestazioni erogate comprendono varie tipologie di intervento rivolte sia a minori che a persone anziane e a soggetti non autosufficienti e si rivolgono complessivamente a circa 250 beneficiari.

D. 1 Attività sussidiarie corrispondenti alle ulteriori finalità di cui all'art. 3, comma 3, lettera a): "*progettare, istituire e realizzare, in conformità all'articolo 1 della l.r. 2/2019, servizi e interventi, anche in via sperimentale e con carattere innovativo, in ambito socio-educativo, socio-assistenziale e socio-sanitario, nonché in favore di soggetti in condizione di disagio sociale e a rischio di esclusione, o in situazione di dipendenza da patologie connesse al gioco d'azzardo, su richiesta della Regione Lazio nell'ambito della definizione di appositi accordi e contratti di servizio anche di durata pluriennale ed avvalendosi a tale scopo delle relative risorse finanziarie disponibili provenienti da fondi comunitari, nazionali e regionali*";

D1.1 GAME OVER

Il progetto nasce dal recupero di una ex sala slot sita ad Ostia in Via Carlo Del Greco, 77, e sequestrata al Clan Spada e riconvertita a struttura per lo svolgimento di un programma strutturato di prevenzione e sensibilizzazione sui rischi del gioco d'azzardo patologico negli istituti scolastici della Regione Lazio e prevede la realizzazione di laboratori guidati rivolti ai giovani per istruirli sul fenomeno del gioco d'azzardo ed aiutarli a riconoscere i meccanismi che conducono alla patologia da gioco. Protagonisti del progetto gli studenti degli Istituti Secondari di Primo e Secondo Grado. I ragazzi coinvolti sperimenteranno dal vivo, in un ambiente ricreato nei minimi dettagli, gli stimoli che alimentano gli impulsi del gioco d'azzardo e ciò che contribuisce a mantenere comportamenti disfunzionali.

Gli obiettivi, oltre a quello del contrasto del gioco d'azzardo, sono: la promozione delle legalità, l'informazione circa la distribuzione territoriale di mafie e beni confiscati, la sensibilizzazione sul delicato tema delle patologie.

Il programma, sulla base della sperimentazione svolta nel 2018, è stato adottato dalla Regione Lazio ed esteso a livello regionale nell'ambito del Programma di azione sulla prevenzione del gioco d'azzardo.

D1.2 SERVIZIO ADOZIONI INTERNAZIONALI REGIONE LAZIO

Il Servizio Regionale per le Adozioni Internazionali è un Ente Autorizzato dalla Commissione per le Adozioni Internazionali per lo svolgimento delle procedure per l'adozione internazionale, come previsto dalla Convenzione de l'Aja del 1993 (ratificata in Italia dalla legge 476/98). Nello specifico, il Servizio si occupa di raggiungere i seguenti obiettivi: a) informazione e formazione sul tema dell'adozione internazionale per gli aspiranti genitori adottivi; b) sostegno psicosociale per le coppie in carico e accompagnamento nel pre- e post-adozione; c) sensibilizzazione alla cultura dell'accoglienza e dell'adozione; d) formazione degli operatori del settore e attività di promozione del sostegno pre- e post-adottivo. Lo svolgimento delle attività di servizio locale di adozione internazionale di competenza della Regione Lazio, in convenzione con la Regione Piemonte, viene supportato dall'ASP Asilo Savoia attraverso la messa a disposizione di personale qualificato. Nello specifico, l'ASP Asilo Savoia è stato incaricato dalla Regione Lazio di occuparsi della realizzazione di tutte le attività locali (nazionali) a favore delle coppie laziali, nell'ambito del servizio pubblico di adozioni internazionali, il cui funzionamento è regolato dalla sopracitata convenzione tra la Regione Lazio e la Regione Piemonte, titolare del servizio autorizzato dalla Commissione Adozioni Internazionali. Sulla base di tali premesse, l'ASP si è impegnata a mettere a disposizione personale

esperto in campo sociale, psicologico e psicopedagogico e in possesso dei requisiti necessari per realizzare le suddette attività. Il servizio è stato reso operativo nel settembre 2020.

D. 2 Attività sussidiarie corrispondenti alle ulteriori finalità di cui all'art. 3, comma 3, lettera b): "*progettare e realizzare servizi e interventi in favore di persone con disabilità, anche con particolare riguardo a quanto previsto dalla legge 22 giugno 2016, n. 112, recante "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare";*

D2.1 PATRIMONIO SOLIDALE "DOPO DI NOI"

L'Asilo Savoia, oltre a concorrere direttamente al programma mediante la messa a disposizione di due unità immobiliari, è il soggetto attuatore unitario individuato dalla Regione Lazio per la realizzazione degli interventi relativi a ristrutturazioni e/o messa in opera di impianti e attrezzature sugli immobili destinati al patrimonio solidale ai sensi della legge 112/2016, ricompresi nelle attività finalizzate a supportare la realizzazione di innovative soluzioni alloggiative di cui all'articolo 5, comma 4 del DM del 23/11/2016 sul territorio di Roma Capitale, curando in particolare: a) la valutazione di eventuali opere di ristrutturazione (interventi relativi a bagni e cucine, miglioramento della funzionalità degli spazi alloggiativi per il benessere e la piena autonomia delle persone disabili) e la messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessarie per il funzionamento degli alloggi (adeguamento alle norme di sicurezza per abitazione civile, domotica); b) la valutazione tecnica in ordine alla idoneità e alla rispondenza in termini di requisiti strutturali e logistici degli immobili annoverati nell'elenco del patrimonio solidale per l'effettivo utilizzo per le finalità di cui alla citata normativa; c) la verifica della regolarità urbanistica e catastale degli immobili annoverati dell'elenco del patrimonio solidale; d) la verifica della congruità degli interventi di adeguamento funzionale di cui all'articolo 5, comma 4, lettera d del D.M del 23 novembre 2016 negli immobili annoverati nell'elenco del patrimonio solidale rispetto alle risorse disponibili e agli obiettivi contenuti nei singoli progetti personalizzati; e) la progettazione; direzione ed esecuzione delle opere di adeguamento funzionale necessarie per l'utilizzo ai fini previsti;
Servizio in fase di attivazione con consegna delle prime 4 unità abitative previsto nel mese di ottobre p.v.

D2.2 HOME CARE PREMIUM

Il servizio è istituito dall'INPS e prevede prestazioni di assistenza domiciliare o altre misure assistenziali che si rivolgono alle persone non autosufficienti, con l'obiettivo di intervenire sulla loro sfera socio-assistenziale e prevenirne il decadimento cognitivo.
L'Asilo Savoia, in accordo con i Municipi I - II - III e VIII di Roma Capitale, mettendo a frutto l'esperienza già maturata nel corso della gestione del servizio nelle precedenti annualità, ha aderito al progetto HCP 2019 risultandone soggetto attuatore, in quanto Ente competente a rendere servizi di assistenza alla persona.
Le prestazioni sono fornite attraverso organismi del Terzo Settore accreditati, e scelti direttamente dal beneficiario, mentre l'Asilo assicura la programmazione e la corretta erogazione delle prestazioni attraverso uno staff dedicato composto da professionalità in ambito sociale, educativo e informatico. Le prestazioni erogate comprendono varie tipologie di intervento rivolte sia a minori

che a persone anziane e a soggetti non autosufficienti e si rivolgono complessivamente a circa 250 beneficiari.

D2.3 CENTRO DIURNO
Il Centro per l'autonomia per disabilità complesse "Un sorriso lungo il cammino" è stato istituito dall'Asilo Savoia nell'ambito dell'accordo di collaborazione sottoscritto con il el II Municipio di Roma Capitale e si rivolge a n. 10 beneficiari. Il servizio è un centro di aggregazione socioeducativo dove ragazzi con disabilità grave possano trascorrere del tempo e condividere attività di gruppo (musica, danza, pittura, cucina) con assistenza individuale e specializzata.

3 Attività sussidiarie corrispondenti alle ulteriori finalità di cui all'art. 3, comma 3, lettera c): "progettare e realizzare servizi e interventi in favore di persone a rischio di discriminazione per ragioni connesse all'etnia, alla razza, alla religione, alla disabilità, all'orientamento sessuale e all'identità di genere".

D3.1 CHECK POINT HIV
Centro di prevenzione consulenza e assistenza a persone a rischio contagio HIV. In attuazione di un apposito accordo sottoscritto con la Regione Lazio, l'Asilo Savoia è stato individuato quale soggetto attuatore del progetto, concorrendone alla realizzazione previa la messa a disposizione di un immobile per la realizzazione di un servizio che erogherà accoglienza, informazione e prevenzione del virus HIV, in particolare tramite la somministrazione del *test diagnostic* in un contesto di prossimità alle comunità di riferimento più esposte alla contrazione del virus e, specificamente, quella omosessuale. Il costo del servizio, che verrà gestito mediante il coinvolgimento, in regime di co-progettazione, di soggetti del terzo settore specializzati nell'ambito di riferimento, sarà sostenuto dalla Regione Lazio con propri fondi per la durata di un triennio. Servizio in fase di attivazione.

5. I'ASP Oggi

Secondo quanto disciplinato dalla D.G.R. n. 899 del 3 dicembre 2019, l'ASP è attualmente amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da n. 5 membri incluso il Presidente, nominato dal Presidente della Regione Lazio che ne designa Presidente e 2 componenti. Compete al Presidente della Città Metropolitana ed al Sindaco di Roma Capitale la designazione dei restanti due componenti.

Il consiglio di Amministrazione è ad Oggi così composto:

Presidente: Massimiliano Monnanni

Vicepresidente: Emanuela D'Imperio

Consiglieri: Gianpiero Cioffredi, Elisabetta Maggini, Marco Napoleoni.

Così come previsto dall'art. 15 del vigente Statuto dell'Ente nonché dall'art. 11, Comma 3, lett. h) del vigente Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi, il Consiglio di Amministrazione, a seguito dell'esperimento di idonea procedura di evidenza pubblica, con propria Deliberazione n. 16 del 18 marzo 2021, ha proceduto a nominare il Direttore Generale dell'ASP per il periodo 1 aprile 2021 – 31 marzo 2023, individuato in Antonio Vannisanti.

Si sottolinea altresì che, così come previsto dall'allora vigente Regolamento Organico dell'Asilo Savoia, il Presidente con proprio Decreto n. 3 del 17 aprile 2015 ha proceduto, previo parere positivo alla nomina, reso ai sensi dell'art. 14, comma 3 del D.Lgs. n. 150 del 2009, trasmesso dal competente Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri ad istituire ed individuare l'Organismo Indipendente di Valutazione nella persona del Dott. Gaetano Esposito che resterà in carica fino all'individuazione di un nuovo O.I.V. con idonee procedure di evidenza pubblica così come previsto dal vigente Statuto dell'Ente.

6. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile per la trasparenza

Il CdA mediante l'Atto di Approvazione del presente Piano ha individuato quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile per la trasparenza il Direttore Generale dell'Ente, ciò in accoglimento di quanto indicato nell'art. 43 del D.Lgs. 33/2013 e tenendo conto delle singolarità organizzative dell'Ente, individuando una figura che rispettasse i criteri di correttezza ed integrità previsti dalla norma e che garantisse altresì le idonee competenze necessarie considerato inoltre che il Direttore Generale è anche l'unico dirigente in Servizio presso l'Ente che si compone di una contenuta dotazione organica e di ridotte dimensioni organizzative.

Entro il 31 gennaio di ogni anno e, comunque, ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti organizzativi dell'amministrazione o nelle disposizioni di legge, provvede all'aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e lo sottopone al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione.

Dopo l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Ente, il Piano viene pubblicato sul sito internet dell'Ente stesso nella sezione "Amministrazione Trasparente" sottosezione "Anticorruzione".

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione ha, pertanto, i seguenti compiti:

- Elaborare la proposta di piano della prevenzione che deve essere adottato dall'organo dal CDA, secondo i contenuti indicati nel comma 9 dell'art. 1 della Legge 190/2012;
- Proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione o della normativa vigente;
- Verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità;
- Proporre procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;

- Individuare, di concerto con il Presidente, il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (art. 1, comma 10, lett. C della Legge 190/2012).
- Trasmettere annualmente al Consiglio di Amministrazione una relazione con i risultati dell'attività svolta e pubblicarla entro il 15 dicembre di ogni anno sul sito web dell'Ente.

In capo al responsabile della prevenzione della corruzione incombono le seguenti responsabilità:

- in caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, risponde ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 165/2001 e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine dell'Ente, salvo che provi di:
    a. aver predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano triennale di prevenzione della corruzione;
    b. di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- in caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano risponde, ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 165/2001,nonché per omesso controllo, sul piano disciplinare.

Come già sottolineato, lo stesso Direttore Generale assolve anche la funzione di Responsabile per la Trasparenza a norma dell'art. 43 del D.Lgs. 33/2013 e svolge stabilmente un'attività di controllo circa l'adempimento da parte dell'Ente degli obblighi di pubblicazione previsti dalla vigente normativa in materia assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate nonché segnalando al CdA all'OIV i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi previsti. Considerata la modesta struttura dell'Ente e l'assenza di altri Dirigente è il Direttore Generale stesso a svolgere direttamente il monitoraggio dei dati pubblicati ed a sollecitare i preposti Uffici dell'Ente al regolare e tempestivo flusso delle informazioni oggetto di pubblicazione.

7. Metodologia applicata per la stesura del PTPC

Ai sensi della richiamata Legge 190/2012 Il piano triennale di prevenzione della corruzione deve rispondere alle seguenti finalità:

- Individuare le attività, oltre a quelle già previste dal comma 16 della citata Legge, per le quali è più elevato il rischio di corruzione;
- Prevedere prime misure di prevenzione della corruzione per le attività individuate ai sensi del punto 1. nonché meccanismi di formazione dei dipendenti addetti a settori particolarmente a rischio e forme di controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- Prevedere, con particolare riguardo all'attività individuate al punto 1. Obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione a cui compete la vigilanza sul funzionamento e sull'Osservanza del Piano;

- Individuare misure organizzative per monitorare i rispetti dei termini previsti dalla Legge o dai Regolamenti per la conclusione dei procedimenti;
- Monitorare i rapporti tra l'Ente e i soggetti che con la stessa stipulano contratti e che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela, di affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i Dirigenti e i dipendenti dell'Ente;
- Individuare specifici obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni secondo quanto disposto dal D.lgs. 33/2013;
- Definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati a operare nei settori più esposti.

Per ciò che riguarda la metodologia applicata per la stesura del presente Piano la stessa si è articolata nelle seguenti fasi:

- Analisi dei processi;
- Individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione;
- Valutazione dell'efficacia delle misure di prevenzione del rischio già adottate;
- Individuazione di nuove misure di prevenzione del rischio e programmazione delle attività (Action Plan);
- Stesura del presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;

La fase preliminare si è resa necessaria per effettuare una analisi dei processi finalizzata ad una approfondita conoscenza del contesto in cui opera l'Ente per prendere coscienza della completezza o lacunosità delle procedure esistenti.

Questa fase si è avviata mediante l'analisi delle attività svolte dall'Ente in relazione alle dimensioni organizzative dello stesso al fine di individuare le aree maggiormente esposte ai fenomeni corruttivi mediante una mappatura dei processi/procedure/prassi operative attualmente in essere coinvolgendo il personale preposto alle funzioni di maggior rischio.

8. Individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione

Il PNA individua le seguenti aree di rischio comuni ed obbligatorie:

- Acquisizione e progressione del personale;
- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- Area di rischio contratti pubblici (di recente introduzione in luogo dell'area affidamento di lavori, servizi e forniture)

Con Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 l'ANAC ha sottolineato l'importanza di prestare particolare attenzione a determinate "*Aree Generali*" che, nonostante non siano espressamente previste quali obbligatorie sono comunque riconducibili ad un alto livello di probabilità di eventi di corruzione tali aree sono:

- Gestione delle entrate, delle spese, del patrimonio;
- Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- Incarichi e nomine;
- Affari legali e contenzioso.

Pertanto sulla base di quanto contenuto nel PNA nonché alla luce della citata Determinazione ANAC n. 12/2015 avendo effettuato la mappatura dei processi dell'Ente si è pervenuti alla individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione nelle seguenti:

I. Servizio Affari Generali, Legali, Risorse Umane e Relazioni Esterne

- Stipula di convenzioni con enti del terzo settore ed Accordi tra Pubbliche Amministrazioni per la gestione di servizi in comune, compatibilmente con le finalità statutarie;
- Concorsi, procedure selettive, progressioni di carriera e premialità;
- Contratti Pubblici per lavori, servizi e forniture;
- Procedure di scelta del contraente per locazioni del patrimonio immobiliare;

II. Area Risorse e Sistemi

- Gestione ciclo Acquisti
- Gestione rapporti con Tesoriere;
- Piani di rateizzazione morosità e recupero legale crediti;
- Programmazione e Gestione delle Manutenzioni Straordinarie del Patrimonio Immobiliare dell'Azienda;
- Messa a reddito del Patrimonio Disponibile dell'Ente.

9. Valutazione dell'efficacia delle misure di prevenzione del rischio già adottate

Si è proceduto alla valutazione, per ogni processo rilevato, dell'efficacia delle misure già in essere presso l'Ente al fine di mitigare e prevenire il rischio di eventi corruttivi, nello specifico la valutazione è la seguente:

9.1 Stipula di convenzioni con enti del terzo settore ed Accordi tra Pubbliche Amministrazioni per la gestione di servizi in comune, compatibilmente con le finalità statutarie.

Il processo in questione benché possa essere normalmente considerato a rischio di corruzione risulta essere fortemente normato in considerazione del fatto che:

Tutte le convenzioni afferenti eventuali contributi erogati dall'Azienda al terzo settore vengono effettuate mediante idonea procedura di evidenza pubblica e/o istruttoria di co-progettazione così come previsto dalla normativa vigente.

Tutti gli Accordi con altre Pubbliche Amministrazioni vengono stipulati secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e previa rilevazione di un comune Pubblico Interesse condiviso da perseguire tra le Amministrazioni Pubbliche firmatarie.

Pertanto si ritiene che tale processo, in relazione alla modesta grandezza della struttura dell'Ente sia sufficientemente garantito contro il rischio di eventi corruttivi.

9.2 Concorsi, procedure selettive e progressioni di carriera

Sulla base di quanto determinato dalle normative vigenti di riferimento, l'Ente è dotato di un regolamento di Accesso ai Posti ed ai Profili della vigente Dotazione Organica, approvato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 23 del 12 novembre 2020, previo espresso parere positivo della competente Struttura Regionale di Controllo e che disciplina in modo puntuale l'accesso alle varie categorie ed ai profili professionali, le modalità di svolgimento dei concorsi pubblici ed i criteri di valutazione dei titoli e delle prove, nonché le modalità e le procedure di selezione, per l'assunzione di personale alle dipendenze dell'ASP secondo i contenuti del CCNL di settore, viene altresì sistematicamente rispettato l'obbligo di pubblicazione dei bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonché i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove e le graduatorie finali, aggiornate con l'eventuale scorrimento degli idonei non vincitori

Per ciò che attiene le progressioni di carriera del personale attualmente in servizio, le stesse vengono effettuate sulla base delle normative vigenti in materia, su richiesta o meno dell'interessato con Determinazione Dirigenziale e previa valutazione sullo stato di servizio del richiedente resa dal Direttore Generale dell'Ente.

Per quanto riguarda infine le premialità assegnate al personale dipendente, l'Asilo Savoia fissa annualmente delle progettualità/obiettivi aggiuntivi che ogni unità di personale deve perseguire ed il cui raggiungimento, previa relazione di valutazione del resa dal Direttore Generale e convalidate dall'O.I.V., conferisce il diritto ad acquisire la premialità legata alla produttività del personale sulla base del grado di raggiungimento dell'obiettivo prefissato.

Pertanto si ritiene che tale processo, in relazione alla modesta grandezza della struttura dell'Ente sia sufficientemente garantito contro il rischio di eventi corruttivi.

9.3 Contratti Pubblici per lavori servizi e forniture

Come precedentemente enunciato, il processo relativo alla selezione degli operatori economici per lavori, servizi e forniture, è stato dalla vigente normativa ampliato nella più generale area Contratti Pubblici ampliando lo spettro di verifica non solo sulla procedura di selezione ma anche sulle fasi ad essa conseguenti.

In relazione ai processi in esame l'Ente, la cui consuetudine è quella di realizzare sempre e comunque procedure di evidenza pubblica nel rispetto della normativa vigente, si precisa che anche gli affidamenti di modesto importo vengono effettuati sulla base di una ricerca di mercato e della richiesta di idonei preventivi di spesa a ditte, garantendo la rotazione delle stesse, selezionate casualmente, tra quelle aventi i requisiti necessari, dall'albo fornitori interno. Acquisiti i preventivi di spesa si procede altresì ad una verifica sul Me.PA. dei prezzi al fine di scegliere sempre e comunque la soluzione meno onerosa per l'Amministrazione.

Si ritiene che considerato l'asse normativo già presente nel vigente Codice degli Appalti, tale processo sia già adeguatamente garantito contro potenziale fenomeni corruttivi.

9.4 Procedure di scelta del contraente per locazioni del patrimonio immobiliare

Per ciò che attiene il processo in questione l'Ente è dotato di un proprio Regolamento per la disciplina della Gestione del Patrimonio Immobiliare dell'Azienda, approvato con Deliberazione del CdA n. 17 del 9 settembre 2020 e s.m.i., che consente la scelta del contraente a mezzo di asta pubblica a rialzo le cui Commissioni di valutazioni, solitamente nominate internamente all'Azienda al fine di contenerne i costi, effettuano sedute pubbliche per l'esame della documentazione prodotta dai partecipanti.

Pertanto si ritiene che tale processo, in relazione alla modesta grandezza della struttura dell'Ente sia sufficientemente garantito contro il rischio di eventi corruttivi.

9.5 Gestione ciclo degli Acquisti

Le gestione del ciclo degli acquisti di competenza del Servizio Economico-Finanziario attiene non soltanto alla finalizzazione della procedura riguardante la gestione di Contratti Pubblici per lavori, servizi e forniture ma anche la gestione del servizio economato dell'Ente cui compete la ricerca e selezione degli operatori economici relativamente ad acquisti servizi e manutenzioni di piccola entità.

Per ciò che riguarda la finalizzazione delle procedure relativamente a Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture, considerata la piccola entità dell'organico dell'Ente nonché la modestia delle somme impegnate, stante le procedure esplicate nei paragrafi precedenti, tutti i controlli sulla regolare esecuzione dei contratti vengono effettuati dal Direttore Generale di concerto con il Servizio Economico-Finanziario. Di fatti l'emissione del mandato di pagamento è l'atto finale che viene adottato previa verifica dell'effettivo e regolare svolgimento della prestazione cui il contratto è riferito, della verifica dei requisiti previsti dalla normativa vigente in ordine allo status del beneficiario e da ultimo di tutte le verifiche in ordine alla regolarità contributiva e fiscale dello stesso.

Per ciò che attiene invece il servizio economato, in ordine alla scelta del contraente, la prassi consolidata è quella di contenere al massimo le spese da effettuarsi mediante pagamento in contanti limitando la portata massima della Cassa Economale, che vedendo limitata la propria capienza, in termini di dotazione ad oggi di Euro 2.500,00, non consente di effettuare acquisti di importi rilevanti (seppur rientranti nei limiti di Legge per i pagamenti per cassa), inoltre già dalla fine

dell'anno 2020 si è proceduto ad eliminare completamente la cassa in contanti procedendo all'attivazione di una Carta ricaricabile al fine di tracciare ogni singolo pagamento eseguito. Ciò limita di fatto l'insorgere di potenziali rischi corruttivi. Anche per ciò che attiene gli acquisti effettuati dal Servizio Economato la prassi consolidata è quella di convogliare tutti gli acquisti fatti mensilmente via via autorizzati dal Funzionario Responsabile del Servizio e procedere alla loro verifica e presa d'atto mediante una unica Determinazione Dirigenziale mensile di liquidazione e ricostituzione del fondo economale.

Alla luce delle novazioni introdotte alle procedure soprarichiamate si ritiene il processo adeguatamente normato contro l'insorgere di potenziali fenomeni corruttivi.

9.6 Gestione rapporti con il Tesoriere

I rapporti con l'Istituto bancario Tesoriere dell'ASP Asilo Savoia, opportunamente scelto mediante procedura di evidenza Pubblica ed i cui rapporti contrattuali sono regolati da apposita convenzione, vengono gestiti mediante le procedure contenute nella convenzione stessa garantendo che ogni richiesta di pagamento o riscossione venga autorizzata e controfirmata dal Direttore Generale e dal funzionario Responsabile del Servizio Economico-Finanziario che oltre ad essere il materiale estensore dei mandati di pagamento e delle reversali di incasso previe le opportune verifiche di Legge, si fa carico degli opportuni controlli in ordine alla corretta rispondenza dell'apposizione delle poste in bilancio tra la contabilità dell'Ente e quella del Tesoriere verificando di volta in volta che le spese rientrino negli stanziamenti previsti dal Bilancio di Previsione a cui sono riferite.

Tale processo correttamente normato da procedure contenute nella convenzione stipulata tra l'Ente e l'Istituto Tesoriere, in relazione alla modesta grandezza della struttura dell'Ente risulta essere sufficientemente garantito dal rischio di eventi corruttivi.

9.7 Piani di rateizzazione morosità e recupero legale dei crediti

Nel premettere che le Entrate dell'Ente sono formate quasi esclusivamente dai canoni di locazione relativi al proprio patrimonio disponibile, disciplinati puntualmente da appositi contratti di locazione, i piani di rientro di eventuali morosità vengono accordati in forma scritta dal Direttore Generale su segnalazione del Funzionario Responsabile del settore Economico-Finanziario che procede alla verifica mensile dello stato delle riscossioni dandone opportuna comunicazione al Direttore Generale stesso.

Nei casi in cui non fosse possibile accordarsi con la parte debitrice per definire un idoneo piano di rientro, ovvero tale piano non venga dal debitore onorato, si procede direttamente ad attivare le necessarie procedure per la tutela degli interessi legittimi dell'Ente nelle preposte sedi giudiziarie. Giova altresì sottolineare che tale prassi ha permesso un notevole contenimento del numero di inquilini morosi che ad oggi si attestano su una percentuale inferiore al 10%.

Benché tale processo sia regolato da prassi consolidate che consentono un opportuno ed adeguato controllo in ordine all'insorgere di rischi legati alla corruzione, sia da parte del funzionario Responsabile del Settore che da parte del Direttore Generale e sia ritenuto notevolmente efficace considerati prossimi allo zero gli importi relativi alle perdite su crediti.

10.Misure per il contenimento del rischio di corruzione

Il quadro normativo delineato al Capitolo 2 prevede una serie di misure obbligatorie di contenimento del rischio nonché la possibilità di adottarne ulteriori come in parte delineato al precedente capitolo e che come ribadito dalla determinazione ANAC 12/2015 devono essere misurabili, adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili. Ed è proprio in ragione della richiamata sostenibilità delle misure da adottare che giova ancora una volta ribadire che le modeste dimensioni dell'Asilo Savoia, la cui forza lavoro consta soltanto di n. 6 unità di personale a tempo indeterminato oltre al Dirigente, impongono l'adozione di procedure semplici e dirette atte si a prevenire eventuali fenomeni di corruzione ma compatibili con il già gravoso carico di lavoro che pesa su ogni unità di personale.

Le misure obbligatorie di contenimento del rischio sono le seguenti:

- **Individuazione e gestione dei rischi di corruzione. Proceduralizzazione dei processi:** tale misura è stata sufficientemente adottata dall'Asilo Savoia in rapporto alle sue dimensioni organizzative benché come delineato nel precedente capitolo siano necessari alcuni "aggiustamenti" procedurali al fine di ottimizzare i processi esistenti;
- **Sistema di controlli e flussi informativi verso gli organi di controllo:** al fine di garantire nella maggior misura possibile tali flussi è stata istituita anche la figura dell'O.I.V. all'interno dell'Ente e pertanto anche questa misura risulta ampiamente garantita attraverso il duplice controllo del Direttore Generale e del citato Organismo monocratico di Valutazione;
- **Codice di Comportamento del Personale:** come previsto dalla vigente normativa l'Asilo Savoia si è dotato di un Codice di Comportamento del Personale dipendente con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 9 del 28 aprile 2015 che dovrà essere aggiornato sulla base della mutata natura giuridica dell'Ente.
- **Inconferibilità e incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali di cui al D.Lgs. 39/2013:** l'Ente assolve tutti gli obblighi di Legge in riferimento alla verifica delle cause di Inconferibilità ed incompatibilità predette in caso di nomina di eventuali Dirigenti e/o Amministratori;
- **Formazione:** come richiamato nella relazione al precedente piano triennale l'Ente ha effettuato sia un ciclo di formazione in house che una più sistemica formazione specifica, mediante società esterna in sinergia con altri Enti Pubblici al fine di contenerne i costi, direttamente riferita ai temi dell'Anticorruzione e Trasparenza.
- **Tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. whistleblower ex art. 1 comma 51 L190/2012):** questa misura benché si ritenga importante in Enti di maggiori dimensioni non appare applicabile e sostenibile a questo Ente le cui ridotte dimensioni consentono un

confronto diretto di eventuali insorgenti problematiche, stante il fatto che mai si sono verificati illeciti o segnalazioni di presunti illeciti durante la presente Amministrazione. Resta il fatto che qualora se ne ravvisasse la necessità, stante comunque le tutele di Legge, che in ogni caso verrebbero applicate, l'Asilo Savoia procederà a creare apposite procedure sistemiche per la tutela del whistleblower.

- **Rotazione del Personale :** considerato il ridotto numero di personale dipendente nonché l'esiguo numero delle aree individuate dall'attuale Organigramma da cui discende l'elevato grado di specializzazione delle figure professionali coinvolte (soltanto n. 2 funzionari uno per ogni area), non è possibile per l'Asilo Savoia applicare alcuna rotazione dei responsabili degli Uffici. Tale rotazione sarà comunque valutata nel caso in cui l'organico dovesse ampliarsi e/o se ne ravvisasse la necessità nel corso dei successivi anni;
- **Monitoraggio**: il monitoraggio di tutte le misure previste nel presente piano è effettuato costantemente dal Direttore Generale;
- La relazione annuale sullo stato di attuazione del presente piano viene redatta dal responsabile della prevenzione della corruzione attraverso la compilazione della griglia fornita annualmente da ANAC e resa pubblica sul sito web Istituzionale dell'Ente nella sezione Amministrazione Trasparente.

11. Misure per la promozione della trasparenza

La trasparenza amministrativa di anno in anno diventa un principio sempre di maggior rilievo che condiziona lo svolgimento dell'attività e dell'organizzazione di ogni PA che si trova a dover rafforzare l'accessibilità e la conoscibilità delle informazioni riguardanti tutti gli atti ed i fatti posti in essere dall'Amministrazione da parte di ogni cittadino. Concetto che si è ampliato negli ultimi anni anche, come già detto nel paragrafo 2.2, per effetto del D.Lgs. 97/2016.

In tale contesto l'Asilo Savoia rispetta tutti gli obblighi previsti dalla vigente normativa monitorando continuamente le informazioni pubblicate sul proprio sito web istituzionale nell'apposita sezione amministrazione trasparente e pubblicando contestualmente alla propria adozione tutti gli atti previsti. Tale attività di monitoraggio è non solo effettuata dal Direttore Generale che riveste , come già detto , anche il ruolo di Responsabile per la Trasparenza, ma anche in modo diffuso da ogni unità di personale che periodicamente verifica le informazioni pubblicate e se del caso procede a segnalare al Direttore Generale eventuali dati che necessitassero un opportuno aggiornamento.

Per ciò che attiene la garanzia in relazione all'accesso civico ed all'accesso agli atti amministrativi, stante i limiti posti agli stessi dalla norma, già richiamata nel citato paragrafo 2.2, questa viene attuata dal Direttore Generale si sottolinea che negli ultimi anni il numero di richieste di accessi civici e/o accessi agli atti è stato prossimo allo zero.

12. Action Plan

Alla luce di quanto sopra detto e delle considerazioni fatte il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione porrà in essere le seguenti attività per il triennio considerato:

ANNO 2021

- Esame e Verifica da parte dell'RPC dell'efficacia delle azioni messe in atto nell'anno precedente in capo all'Estinto Raggruppamento;
- Approvazione ed adozione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) 2021-2023 da parte del Consiglio di Amministrazione su proposta del Direttore Generale;
- Formazione dei Dipendenti sugli obblighi in materia di prevenzione della corruzione, sulla cultura della legalità, sugli obblighi e sui divieti derivanti dal Codice di Comportamento.
- Diffusione del PTPC 2021/2023 tra i dipendenti dell'Ente e pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito Web Istituzionale;
- Attuazione e Monitoraggio degli obblighi di pubblicazione ex D.Lgs. 33/2013, nella qualità di Responsabile della Trasparenza;
- Verifica dell'eventuale aggiornamento della sezione "Amministrazione Trasparente" sulla base dei nuovi dettati normativi monitoraggio dei dati pubblicati ed eventuale implementazione con le informazioni e documenti non ancora pubblicati;
- Rilevazione e pubblicazione dei tassi di assenza del personale;
- Monitoraggio dei tempi e di pagamento e relative pubblicazioni;
- Monitoraggio delle specifiche procedure adottate e/o implementate nell'anno precedente ed eventuale aggiornamento;
- Valutare la eventuale possibilità di rotazione del personale;
- Monitoraggio degli eventuali eventi corruttivi per area, tipologia, descrizione sintetica, eventuali provvedimenti assunti, azioni organizzative o gestionali attuate;
- Relazione Annuale dell'RPC entro il 15/12/2020.
- Adozione ed aggiornamento dei necessari Regolamenti dell'Ente, considerata la sua mutata natura giuridica, da approvarsi previo insediamento del nuovo Consiglio di amministrazione non ancora nominato alla data di adozione del presente Piano.

ANNO 2022

- Esame e Verifica da parte dell'RPC dell'efficacia delle azioni messe in atto nell'anno precedente;
- Approvazione ed adozione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) 2022-2024 da parte del Consiglio di Amministrazione su proposta del Direttore Generale;
- Formazione dei Dipendenti sugli obblighi in materia di prevenzione della corruzione, sulla cultura della legalità, sugli obblighi e sui divieti derivanti dal Codice di Comportamento.
- Diffusione del PTPC 2022/2024 tra i dipendenti dell'Ente e pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito Web Istituzionale;

- Attuazione e Monitoraggio degli obblighi di pubblicazione ex D.Lgs. 33/2013, nella qualità di Responsabile della Trasparenza;
- Verifica dell'eventuale aggiornamento della sezione "Amministrazione Trasparente" sulla base dei nuovi dettati normativi monitoraggio dei dati pubblicati ed eventuale implementazione con le informazioni e documenti non ancora pubblicati;
- Rilevazione e pubblicazione dei tassi di assenza del personale;
- Monitoraggio dei tempi e di pagamento e relative pubblicazioni;
- Monitoraggio delle specifiche procedure adottate e/o implementate nell'anno precedente ed eventuale aggiornamento;
- Valutare la eventuale possibilità di rotazione del personale;
- Monitoraggio degli eventuali eventi corruttivi per area, tipologia, descrizione sintetica, eventuali provvedimenti assunti, azioni organizzative o gestionali attuate;
- Relazione Annuale dell'RPC entro il 15/12/2022.

ANNO 2023

- Esame e Verifica da parte dell'RPC dell'efficacia delle azioni messe in atto nell'anno precedente;
- Approvazione ed adozione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) 2023-2025 da parte del Consiglio di Amministrazione su proposta del Direttore Generale;
- Formazione dei Dipendenti sugli obblighi in materia di prevenzione della corruzione, sulla cultura della legalità, sugli obblighi e sui divieti derivanti dal Codice di Comportamento.
- Diffusione del PTPC 2023/2025 tra i dipendenti dell'Ente e pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito Web Istituzionale;
- Attuazione e Monitoraggio degli obblighi di pubblicazione ex D.Lgs. 33/2013, nella qualità di Responsabile della Trasparenza;
- Verifica dell'eventuale aggiornamento della sezione "Amministrazione Trasparente" sulla base dei nuovi dettati normativi monitoraggio dei dati pubblicati ed eventuale implementazione con le informazioni e documenti non ancora pubblicati;
- Rilevazione e pubblicazione dei tassi di assenza del personale;
- Monitoraggio dei tempi e di pagamento e relative pubblicazioni;
- Monitoraggio delle specifiche procedure adottate e/o implementate nell'anno precedente ed eventuale aggiornamento;
- Valutare la eventuale possibilità di rotazione del personale;
- Monitoraggio degli eventuali eventi corruttivi per area, tipologia, descrizione sintetica, eventuali provvedimenti assunti, azioni organizzative o gestionali attuate;

- Relazione Annuale dell'RPC entro il 15/12/2023.

Il responsabile per l'attuazione delle summenzionate misure, se non diversamente ed espressamente stabilito, è il Direttore Generale, Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza.

Il presente Piano potrà subire modifiche ed integrazioni per esigenze di adeguamento alle eventuali future indicazioni provenienti da fonti nazionali o regionali competenti in materia.

In ogni caso secondo quanto previsto dalla vigente normativa il presente Piano deve essere aggiornato con cadenza annuale ed ogni qualvolta emergano rilevanti mutamenti organizzativi o dell'attività dell'Ente.

Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche in corso di vigenza sarà data adeguata evidenza mediante pubblicazione sul sito web istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente Piano si applicano le disposizioni vigenti in materia ed in particolare a titolo esemplificativo ma non esaustivo: la Legge n. 190/2012, il D.Lgs. n. 33/2013, il D.Lgs n. 39/2013, le determinazioni ANAC 6/2015 e 12/2015.

Il presente piano entra in vigore il giorno successivo alla sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Ente.